

sier Lunardo Emo el consier, non volendo esser provado, fè terminar a la Signoria che 'l non potea esser ballota lo per certa parte che i Consieri non pol esser astretti; *tamen* per le leze si dovea provar. Hor fo ballotà *solum* 4, et rimasto il Pexaro, fo chiamà a la Signoria; el qual tolse rispetto a risponder, ma aceterà et anderà: il qual è molto amico del Capitano zeneral nostro.

Scurtinio di Provedador zeneral in campo.

Sier Hironimo da cha' da Pexaro, savio dil Consejo, qu. sier Beneto procurator
 Sier Andrea Trivixan el cavalier, savio dil Consejo, qu. sier Tomà procurator
 † Sier Piero da cha' da Pexaro procurator, fo provedador zeneral in campo
 Sier Polo Nani ch'è podestà a Verona, qu. sier Zorzi
 non Sier Lunardo Emo, fo provedador zeneral in campo, qu. sier Zuanne el cavalier, per esser Consier.

33* Et volendo far elation dil Pagador, sopravene uno corier di Roma con lettere di l' Orator nostro, di 17, in risposta di quelle di 13 ti fo scritte per il Consejo di X. Per il che lecte le lettere per il Doxe, ordinò licentiar il Pregadi, era la prima campana, et restò il Consejo di X con tutte do le Zonte, et li fo lecte le ditte lettere. Quello sia non si sà. Il qual Consejo di X stete suso fino hore 3 di notte.

A di 21. La mattina, il Legato mandò una poliza al Serenissimo, come havia aviso di Roma il Papa esser rimasto in acordo con il ducha di Ferrara, *videlicet* il Ducha lassa Rezo et Rubiera a la Chiesa e il Papa li dà il Final e lo investe di Ferrara e dil suo dominio; siehè le cose è conze.

Vene l' orator di Ferrara in Collegio, al qual el Principe li disse queste nuove si havia aute *etiam* nui per lettere di Roma, di l' Orator nostro. El qual orator ringratiò la Signoria, dicendo sapeva tale pratica si trattava.

Di Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, di 19, hore Come, hessendo ritornato uno suo, mandò per saper li audamenti de

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXVII.

francesi et spagnoli; il qual non ha potuto passar Aste, dove fo a di , et li zonse 3 bandiere di fanti dil campo cesareo. Et era aviso ditto campo era mia 12 de li a Savignano, et che la causa de la tardità (*era*) perchè li cavalli haveano patito assà nel venir, e cussi li homini. *Item*, esser aviso dil doxe di Zenoa, che a di 10 di l'istante l'armata cesarea era zonta li in porto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con tutte do le Zonte.

In questa matina, sier Piero da cha' da Pexaro procurator, electo Proveditor zeneral in campo, vene in Collegio a dir accettava volentiera per servir questo Stado; ma con una condition, che non voleva esser quello che spendesse, ma fosse dato li ducati 140 a chi piaceva a la Signoria, et spendesse ogni mexe, che lui anderia a servir volentiera, perchè nel tempo è stà Proveditor in campo, ha speso ducati 200 al mexe e questo è certo, perchè al presente si convien far cussi. Et con questo si partite; et uno altro zorno vene in Collegio, acetò, et non disse più altro.

Di Pizigaton, vene lettere, zerca hore 22, dil Venier orator, di 19, hore 4. Come, da poi quelle de heri che l' scrisse, erano venute lettere dil governador di Aste, di 17, per le qual advisava che il Christianissimo re, per relation auta, dovea far in quel zorno l'intrata in Turino terra dil ducha di Savoia, et andava a stantiar in castello, et el ducha di Savoia se era reduto in una caxa. Et se intende- 34
 va che esso Re teniria el camino di Verzelli, et già li erano inviate tre bandiere di fanti; però el signor Vicerè havea deliberato retirarsi in Alexandria, et cussi crele esso Orator fino oggi li sia arivato. Et di lo exercito cesareo non si ha altro, salvo quanto scrisse per quelle di eri.

Item, per lettere publice scrive: ozi o dimane dovea zonzer lo exercito cesareo in Alexandria. La artellaria francese era gionta vicino a Susa et poteria esser già passata.

Et per lettere di 19, hore 8 di note, scrive. *Post scripta*, sono avisi e lettere di Aste, di 17, hore 6. Come el Christianissimo re, qual se atrova in Turino, haveva expedito 12 milia fanti a la volta de Milano con li foraussiti, con sforzarse che Sabato, sarà a di 22, posendo, entrino in Milano.

In questo Consejo di X con la Zonta, fo scritto lettere a Roma, et veneno zoso a hore 1 di notte.

A di 22. Fo lettere di Bergamo, di sier Lorenzo Venier dotor, podestà, e sier Tomà Moro capitano, di 20, hore 5 di note. Et vidi una par-